



«Alla chiusura del Ss Rosario non ci sto. Mi incatenerò ai cancelli di ingresso»

VENAFRO - La lunga mattinata di ieri era iniziata abbastanza presto in Municipio. Con un consiglio brevissimo, appositamente convocato alle 9,30. Con unico grande argomento, votato all'unanimità dei presenti: l'adesione alla manifestazione pro SS Rosario.

Poi alla spicciolata tutti i consiglieri si sono recati sul luogo della protesta, davanti all'ospedale cittadino.

Il primo cittadino **Nicandro Cotugno**, appena giunto sul posto in fa-

La minaccia di Cotugno: «Pronto a dimettermi»

La determinazione del sindaco di Venafro

scia tricolore, mi ha chiamato in disparte e parlando a bassa voce mi ha espresso il suo pensiero: «Alla chiusura del SS. Rosario non ci sto. Se mai dovesse succedere mi incatenerò davanti ai cancelli dell'ospedale».

Poi quasi a volersi confessare, come a togliersi un grosso peso dallo stomaco, ha aggiunto: «Lo dico a te, in camera caritatis, ma se la situazione dovesse precipitare io mi dimetterò. Che senso avrebbe per me fare il sindaco di una città che perde il suo ospedale?».

E l'orio che fa?

«L'ho sentito, sta fuori dall'Italia (in America, ndr). Mi ha detto che appena tornerà sistemerà tutto».

Riferita a qualcuno che conta, la notizia è stata così commentata: «Si è vero, ci sistemerà per le feste, come già sta facendo».

Intanto il capogruppo cittanovista **Antonio Sorbo**, che è anche consigliere provinciale, appena dopo l'imponente manifestazione ha voluto dichiarare: «Noi da sempre e non da oggi protestiamo contro i tagli, a senso unico, verso l'ospedale citta-



Il capogruppo dell'opposizione, Sorbo:
«L'ospedale cittadino va difeso ad ogni costo. Abbiamo dato oggi una grande prova di forza»

Il primo cittadino ringrazia anche gli amministratori dei centri vicini che hanno aderito 'Lottiamo insieme al Comitato'

Il Comune in trincea contro la politica dei tagli

VENAFRO - Ieri, dopo la grande manifestazione pro SS Rosario, dal Palazzo di Città è stata diffusa una nota stampa: «Venafro ha dato una prova encomiabile di orgoglio e di senso di responsabilità. La Città ha dimostrato di tenere alle sorti del nostro ospedale in maniera palese partecipando in massa al corteo».

Così il sindaco **Nicandro Cotugno** al termine della manifestazione di questa mattina.

«Sono estremamente soddisfatto per la riuscita della manifestazione che ha dato un segnale tangibile di quanto il problema stia a cuore a tutti noi. Devo complimentarmi e ringraziare sinceramente il presidente **Gianni Vaccone** e tutti i membri del comitato pro Ss.Rosario che ha saputo far breccia

sulla popolazione ed organizzare una manifestazione riuscita e ordinata. Desidero ringraziare anche i Sindaci dei Comuni limitrofi che hanno preso parte alla manifestazione testimoniando, se ancora ce ne fosse bisogno, che il Ss Rosario è un presidio di riferimento per un vasto bacino di utenza che sconfinava il Molise. Sono davvero orgoglioso di essere il sindaco di questa Città che, anche sfidando un tempo inclemente, ha manifestato grande attaccamento ad un bene collettivo. Ribadisco la mia vicinanza al comitato confermando che sarò ancora al loro fianco qualunque iniziativa decidano di intraprendere per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare il nostro ospedale. Lo ripeto, sono pronto a tutto».

emmelle



dino. E se ci avessero dato ascolto prima, forse non saremmo giunti a questo punto. Oggi Venafro ha dato una grande prova di forza, di compattezza e d'unità d'intenti. Dobbiamo continuare a tener duro, perchè nessuno ci regala niente. L'ospedale cittadino va difeso e potenziato, soprattutto per un bene generale. Perché guadagna soldi ed eroga un'assistenza aperta ad un territorio vasto e popoloso».

Emmelle
nuovomoliseisernia@em-
il.it



UN interessante corso di formazione sull'analisi e la gestione dei rischi professionali si è svolto nei giorni scorsi nello stabilimento della ditta Del Giudice, a Termoli.

L'obiettivo primario del seminario, organizzato dal responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della Asrem, l'ingegnere Pasquale Bartolino, è stato quello di aggiornare i medici veterinari sulle problematiche relative ai rischi legati all'esercizio professionale e le prospettive di intervento del professionista anche in relazione alle sue competenze e responsabilità nell'ambiente o

Un interessante corso si è svolto nello stabilimento Del Giudice

Analisi e gestione dei rischi professionali, ecco la formazione

nella struttura in cui opera. A moderare gli interventi è stato il dottor Mauro Di Nunzio, dirigente del Servizio di Medicina Veterinaria della Regione Molise. Il professor Giampaolo Colavita, docente dell'Università del Molise, ha relazionato sui rischi biologici e i rischi emergenti classificandoli in

base alla possibilità di propagazione nella comunità, alla gravità delle patologie sostenute, alla disponibilità di misure profilattiche o terapeutiche. Il docente ha poi illustrato le attività lavorative che comportano rischio biologico nel settore veterinario: le industrie alimentari, in agricoltura, le

attività che comportano un contatto con gli animali e con prodotti di origine animale, le attività che si svolgono negli impianti di smaltimento dei rifiuti speciali e in quelli di depurazione delle acque e liquami.

I rischi, dal punto di vista chimico, legati alla probabilità che si rag-

giunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione delle sostanze, sono stati illustrati dalla dottoressa Michela Ciccone dell'Arpa Molise. Sono tra gli altri intervenuti il sottosegretario Angelo Niro, presidente dell'Ordine dei Veterinari, l'ingegnere Corrado Colagiovanni, dirigente dell'Assessorato Regionale alla Sanità del Molise, il dottore Marcello Epifanio, dirigente dell'Inps Molise, Pierluigi Evangelista della ditta Del Giudice. Al termine dei lavori c'è stata una visita guidata al nuovo reparto robotizzato dell'azienda casearia termolese.

INTERESSANTE incontro venerdì sera nei locali dell'asilo nido, scuola per l'infanzia e baby club "Gulliver" in via dei Meli 41 a Termoli, dove con l'ausilio della dottoressa Stefania Mazzotti, psicologa docente alla Sapienza di Roma e Annapaola Bastrocchi, logopedista di Termoli, si è discusso con i genitori dei bambini, una trentina circa, iscritti al Gulliver, del progetto "Screening sul disturbo del linguaggio" nei bambini.

Da domani infatti nella suddetta scuola partirà

Al baby club Gulliver si guarda con concretezza al futuro per prevenire problemi

Screening sul disturbo nel linguaggio dei bambini, un progetto lodevole



questo progetto con tutti i bimbi con autorizzazione dei genitori. I bimbi verranno sottoposti allo screening dove verrà constatato se esistono nei vari soggetti esaminati le condizioni e la predisposizio-

ne a questi disturbi del linguaggio e così suggerirne i rimedi. L'iniziativa organizzata dalle titolari del plesso Lucia Pistaccio e Lucia De Soccio, coadiuvate dalle validissime collaboratrici Ilda Ferrazza-

no, Annalisa Gentile e Claudia Carducci.

Una struttura, il Gulliver, moderna e ben strutturata che dà una grossa mano alle famiglie soprattutto delle zone periferiche quale è Contrada Casa la

Croce. Con un corpo insegnante davvero preparato e competente ad occuparsi di piccoli ospiti che ricordiamo partono dai primissimi mesi di vita fino all'età pre scolare.

Micky Guidetti

Larino - Il segretario Leva: «Si abbia il coraggio di cambiare il modo di concepire la politica»

Il Pd tratta temi scottanti

Di sanità, lavoro, agricoltura, sviluppo e tant'altro si è parlato nell'assemblea organizzata dal Partito democratico

di Davide Vitiello

LARINO - "L'unico modo per vivere realmente i problemi della gente è accostarsi a quanti vivono quei problemi e trarre da essi, da quello scambio, le conclusioni".

In questo splendido aforisma è racchiuso il senso della manifestazione pubblica organizzata dal circolo del Partito Democratico di Larino lo scorso giovedì presso la sala consiliare di via Cluenzio.

Si è parlato di temi scottanti: sanità, lavoro, agricoltura, sviluppo industriale, nucleare alla presenza dell'intero stato maggiore del Partito Democratico regionale. Oltre all'ospite più atteso, il segretario PD Danilo Leva, erano presenti Roberto Ruta presidente dell'assemblea regionale del partito, il vice-segretario Francesco Totaro, i consiglieri regionali Petrarroia, D'Alete capogruppo PD in Consiglio Regionale e il rappresentante del PD in consiglio provinciale Manes Gravina.

La presenza a Larino dell'intero vertice PD probabilmente si giustifica sulla base di due elementi fondamentali: il primo, che consiste nella volontà del gruppo dirigente di presenziare costantemente sul territorio, di vivere da vicino le problematiche che lo riguardano. Il secondo, più velato, concerne il fatto che il circolo di Larino è in piena fase di consultazione in vista della scelta del prossimo coordinatore della locale sezione che ad oggi conta ben duecento iscritti - quarta per numero di tessere - e dunque, di fondamentale importanza per gli equilibri interni del partito. Per quanto riguarda i temi al centro del convegno-dibattito, molti sono stati gli spunti critici atti a sottolineare lo stato di disagio sociale ed economico che Larino e l'area del cratere sismico si trovano a vivere, per via della riduzione progressiva di servizi e di uno spopolamento cresciuto del 33%

negli ultimi diciotto anni nel basso Molise. E non poteva che finire lui sul principale banco degli imputati: Angelo Michele Iorio, governatore della Regione.

Il suo nome viene di frequente evocato per surriscaldare gli animi, soprattutto quando si parla di riorganizzazione sanitaria e della successiva emana-

zione del piano di rientro, con il quale si è cercato di garantire la sopravvivenza delle strutture sanitarie in una piccola parte di territorio a tutto svantaggio di

altre. E non importa, come affermato dal consigliere comunale Puchetti o dall'esponente del circolo PD Puntillo, se la spesa sanitaria continui a crescere

vertiginosamente (90 milioni di euro negli ultimi tre anni) anche a causa dell'aumento, nel corso del 2009, della mobilità passiva in conseguenza della soppressione dell'area - materno infantile del Vietri. "E' assurdo - ha affermato il consigliere regionale Petrarroia - poter parlare di programmazione e sviluppo in una regione dove i fondi FAS (Fondi per le Aree Sottoutilizzate), 1 miliardo di euro negli ultimi otto anni, sono stati utilizzati per coprire l'enorme debito sanitario e non per incrementare l'occupazione". Occupazione e sviluppo, concetti che non possono prescindere dall'analisi della realtà concernente due importanti stabilimenti industriali del basso Molise: lo Zuccherificio e la FIAT di Termoli. Sul primo, gli esponenti del PD evidenziano lo stato di incertezza che ruota intorno al futuro dell'azienda e alla possibile trasformazione dei processi produttivi. Per quanto riguarda la FIAT, lo stesso Petrarroia denuncia la mancata attivazione del governo Regionale relativamente alla risoluzione della vertenza che vede coinvolti quattrocento interinali che attendono risposte dall'azienda in merito ad un loro reintegro nella produzione. Il Segretario del PD Leva si basa su un principio semplice per sottolineare la profonda differenza di idee e proposte rispetto all'attuale governo regionale: "Bisogna difendere - ha affermato Leva - l'interesse della collettività rispetto all'interesse particolare e avere il coraggio di cambiare il modo di concepire la politica. Sulla questione delle aree interne, Danilo Leva ha ricordato l'importanza di una proposta di riduzione delle spese inutili per aiutare le strutture scolastiche e i servizi presenti nei territori svantaggiati, lanciando altresì le prossime iniziative del partito in basso Molise in tema di lavoro e sviluppo energetico.

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO € 1,00
NON ACQUISTABILI SEPARATAMENTE

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Venafro. Al corteo di protesta delegazioni dalla provincia di Caserta e da Larino

Un esercito a difesa dell'ospedale

Erano in duemila i manifestanti che hanno sfilato per il Ss Rosario



VENAFRO. Duemila persone in piazza per difendere il Santissimo Rosario, l'ospedale di Venafro che potrebbe essere ridimensionato. Lungo le strade della città hanno sfilato cittadini e rappresentanti delle istituzioni, con a capo il sindaco Nincando Cotugno. Dietro di lui i primi cittadini dei comuni limitrofi ed alcuni consiglieri regionali. Non potevano mancare i lavoratori della Geomeccanica. A Venafro anche una delegazione del comitato in difesa dell'ospedale Vietri di Larino.

SERVIZIO A PAGINA 15

Il Quotidiano Isernia

REDAZIONE VICO 1° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Ieri incontro tra Valente e il presidente della Provincia di Chieti Villa Pini, Neuromed rilancia

Presentata ufficialmente l'offerta per gestire le strutture del gruppo Angelini

La Neuromed si è candidata ufficialmente a gestire tutte le strutture del gruppo della sanità privata Villa Pini, mantenendo i milleseicento dipendenti: lo ha detto l'amministratore delegato, Fabio Valente, al presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio. "Abbiamo fatto una proposta di fitto della struttura, altro non posso dire perché non dipende né da noi né dall'amministrazione, ma solo dalla volontà politica". Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato anche il presidente del Cda Neuromed, Erberto Melaragno, e il direttore sanitario, Carlo Mirabella, Valente ha precisato: "I tempi di

soluzione non dipendono da noi, siamo qui per questo, per concordare tempi e modi". La maggioranza dei dipendenti di Villa Pini non percepisce stipendio da dieci mesi. Martedì prossimo, 9 febbraio, l'intera vicenda sarà l'unico punto all'ordine del giorno della seduta straordinaria del Consiglio regionale abruzzese "Siamo disponibili a riprendere i dipendenti per la prosecuzione dell'attività - ha proseguito Valente - del resto ci sono alte professionalità a Villa Pini, e vogliamo personale qualificato, infermieristico e medico. Però non dipende da noi. Bisogna verificare autorizzazione, accreditamento, budget, compatibilmente con l'effettivo



L'Istituto Neuromed

budget regionale". Il presidente della Provincia di Chieti che ha incontrato i vertici del Neuromed ha posto delle condizioni ben precise. "Quel che ho sottolineato ai vertici Neuromed - ha detto Di Giuseppantonio - è

la fondamentale importanza delle strutture sanitarie di Villa Pini nell'economia della città e del territorio: in un momento così difficile per l'intera provincia, con una crisi che mette a rischio migliaia di posti di lavoro, sarebbe importante non disperdere il patrimonio umano e professionale rappresentato dai 1600 lavoratori del gruppo». Di Giuseppantonio ritiene che «ogni strada che porti al mantenimento dei livelli occupazionali vada percorsa fino in fondo. Ma non ci facciamo prendere da facili entusiasmi - ha concluso - . La nostra piena fiducia è riposta nella magistratura e, per essa, nel commissario Casentino".

LA LETTERA

Malata da trent'anni "Chiedo giustizia al governatore Iorio"

"Sono io Bencivenga Rosa, l'ammalata più presa in giro dalle persone in cui ha sempre creduto e a cui ha sempre dato valore sia istituzionale che ecclesiastico. Oggi voglio gridare al mondo intero la mia rabbia, al Prefetto,



L'ospedale di Isernia

al Vescovo, al Procuratore della Repubblica, al Sindaco e da oggi mi rivolgo anche al Governatore sia come politico che come medico. Delusa ma non arresa scrivo ai vari giornali e a Voi tutti quello che ho nel cuore sia come persona che come ammalata.

Sono "arrabbiata" non solamente per me ma per tutto questo esercito senza gambe, mi vedo prima illusa dalle parole che mi avete detto, e poi abbandonata perché le parole sono rimaste tali e dei fatti nemmeno l'ombra, delusa dalla mancanza di sensibilità di cui i succitati dovrebbero essere l'incarnazione e l'esempio visto il ruolo che ricoprono, ruolo verso il quale ho sempre riposto fiducia e stima.

Io persona malata ma ancora pensante, per grazia di Dio, denuncio e spero che il Signore mio padre e mio creatore mi renda giustizia. Giungo al Governatore e medico.

Sono malata. Lei sicuramente non si ricorderà di me ma ero tra le sue pazienti al nosocomio I Isernia. A 30 anni per un intervento all'esofago presi l'epatite B e di seguito la C.

Come lei da medico può ben immaginare sto passando le pene dell'inferno ed è una cosa che non auguro a nessuno, per tutto questo non sono mai stata risarcita per un cavillo burocratico in quanto la Asl., a suo tempo, non fece le cose fatte nel modo corretto, e così da 35 anni questa palla rimbalza da ufficio a ufficio, la storia è troppo lunga per poterla raccontare in una missiva, ma io so solo che sto malissimo e chiedo a Lei di far pagare chi ha fatto del male a me e tanti altri come. Certa di un Vostro solerte interessamento, resto in attesa di notizie". **Rosa Bencivenga**

Il Quotidiano Venafro

REDAZIONE VICO 1° ALFERIO n. 2 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Traffico bloccato in via Colonia Giulia. Tra i manifestanti anche una delegazione del Vietri di Larino **Duemila *no* alla chiusura dell'ospedale** *Gente anche dai paesi vicini per partecipare al corteo in difesa del Ss Rosario*

di Marco Fusco

Bagno di folla per la manifestazione "pro Ospedale S. Rosario" che si è tenuta ieri mattina per le strade di Venafro. Nemmeno la pioggia ha scoraggiato i venafrani. Una moltitudine impressionante di cittadini che ha detto no a qualsiasi ridimensionamento del nosocomio venafrano. In prima fila numerosi sindaci provenienti anche da fuori regione, consiglieri regionali (Tony Incollingo,

Massimiliano Scarabeo, Mario Pietracupa, Danilo Leva), consiglieri e assessori provinciali, consiglieri comunali. L'intera maggioranza a fare da corona al sindaco Nicandro Cotugno.

Il presidente del comitato che ha organizzato la manifestazione, Vaccone, ha sottolineato l'importanza di questa vicinanza della gente per il problema dell'Ospedale di Venafro. "E' la migliore risposta - ha detto tra l'altro - a chi fino ad oggi ha

solo raccontato menzogne.

A tanti che oggi sfilano con noi, con incarichi di responsabilità istituzionale, vorremmo chiedere cosa hanno fatto per evitare la morte del nostro Ospedale."

Slogan, cori e sfottò ieri mattina che non hanno risparmiato proprio nessuno della classe dirigente molisana. "Ss Rosario, se siete cattolici, rispettate almeno il nome": è uno dei tanti striscioni costruiti dai giovani venafrani che hanno gridato a più riprese "giù le mani dall'Ospedale". Il corteo conteneva circa duemila persone, ed è partito dall'ingresso del nosocomio lungo la statale Casilina, per poi proseguire lungo via Colonia Giulia, per terminare la corsa lungo corso Molise. Non pochi i disagi al traffico. Praticamente in tilt.

Tra gli assessori provinciali presenti c'era Taccone che ha voluto spiegare la sua posizione dopo le polemiche dei gironi scorsi per la mancata di-



Studenti in prima fila al corteo

scussione dell'argomento Ospedale di Venafro in seno al consiglio provinciale.

"Insieme ad altri colleghi sono qui in mezzo alla gente per sporcarsi in pieno la protesta di questo territorio. C'è chi ha voluto a tutti i costi fare populismo e polemica. Noi non rispondiamo a questo modo di fare politica. Importante, ora, come giustamente ha ribadito ieri il presidente Mazzuto, capire bene il piano di riordino della sanità

molisana e remare tutti nella stessa direzione, cercando di

dare servizi sempre migliori ai cittadini per quanto riguarda questo delicato settore. Questo vuole la gente e non certamente la polemica a tutti i costi".

Tra la gente anche il comitato "Vietri" di Larino che ha voluto gemellarsi ancora una volta con la città di Venafro, condividendo in pieno le ragioni a difesa del Santissimo Rosario.

Tra la folla anche una folta delegazione dei lavoratori della Geomeccanica. A chiudere il lungo corteo umano, un serpente di trattori della coldiretti. Da Venafro dunque un monito: il Ss Rosario non si tocca.



Duemila persone hanno sfilato lungo le strade della città

Il sindaco Cotugno: la città ha dato un segnale chiaro Farò di tutto per il presidio



Cotugno e gli altri sindaci in corteo

"Venafro ha dato una prova encomiabile di orgoglio e di senso di responsabilità. La Città ha dimostrato di tenere alle sorti del nostro ospedale in maniera palese partecipando in massa al corteo". Così il Sindaco Nicandro Cotugno al termine della manifestazione di ieri mattina. "Sono estremamente soddisfatto per la riuscita della manifestazione che ha dato un segnale tangibile di quanto il problema stia a cuore a tutti noi. Devo complimentarmi e ringraziare sinceramente il presidente Gianni Vaccone e tutti i membri del comitato pro "Ss.Rosario" che ha saputo far breccia sulla popolazione ed organizzare una manifestazione riuscita e ordinata. Desidero ringraziare anche i Sindaci dei Comuni limitrofi che hanno preso parte alla manifestazione testimoniando che il "Ss.Rosario" è un presidio di riferimento per un vasto bacino di utenza che sconfinava il Molise. Sono davvero orgoglioso di essere il Sindaco di questa Città che, anche sfidando un tempo inclemente, ha manifestato grande attaccamento ad un bene collettivo. Ribadisco la mia vicinanza al comitato confermando che sarò ancora al loro fianco qualunque iniziativa decidano di intraprendere per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare il nostro ospedale. Lo ripeto, sono pronto a tutto".

non gradiva etichette di sorta. Anzi, non sono mancati nel corso della manifestazione slogan

anche pesanti rivolti verso la classe politica in generale. Come quella scritta assai significativa su un cartellone esposto in bella evidenza mentre gli scioperanti sfilavano, su cui si leggeva: "Due le cose brutte della vita: la guerra e la politica". I cittadini, per la sesta volta consecutiva ed in maniera pacifica, compatta e coesa, hanno ribadito che il Ss. Rosario non si tocca. A margine della mattinata, che ha paralizzato la città ed il flusso veicolare interregionale, una sola nota stonata e negativa, che in molti hanno amaramente evidenziato: l'assenza alla manifestazione di tanti sanitari del Ss. Rosario, quasi che il futuro dell'ospedale interessasse relativamente alla categoria. "Stanno tutti lavorando?", chiedevano tanti scioperanti. "Ce lo auguriamo per loro, altrimenti sono indifendibili".

Presenti anche i primi cittadini del Venafrano e dell'alto Casertano **Assenti solo i dipendenti**

"Mancano diversi sanitari, forse a loro questa lotta non interessa"

di Tonino Atella

E sei! Con quella di ieri mattina a tante, tra fiaccolate notturne e cortei mattutini di sciopero, sono le manifestazioni popolari di protesta messe in atto negli ultimi tempi a Venafro in difesa del Ss. Rosario. La città ed il suo hinterland (ieri sulle strade venafrane hanno sfilato anche gente ed amministratori di Pozzilli, Sesto Campano, Conca Casale, Montaquila, Capriati a Volturmo e di altri centri dell'area venafrana, per un totale di oltre 3mila persone secondo stime non ufficiali) hanno ribadito il secco e perentorio "no" a qualsiasi ridimensionamento. Giovani, donne, studenti, gente più matura ed anziani



Il corteo su via Colonia Giulia e una piccola manifestante

in corteo hanno reclamato a gran voce la sopravvivenza del Ss. Rosario, alla luce della sua accertata e storica necessità medico/assistenziale nel contesto

interregionale. Né a Venafro e dintorni si vuol sentir parlare di ospedale unico a metà strada tra Isernia e Venafro. "Non possiamo convenire su tale idea - han-

no spiegato in tanti ieri mattina mentre sfilavano in corteo - perché verremmo privati senza ragione del minimo indispensabile per la sopravvivenza in caso di urgenza e necessità. Il Ss. Rosario deve restare perché realmente indispensabile all'intero hinterland. Si può ragionare su un suo possibile adeguamento ai tempi, ma nessuno pensi di sminuirlo, o addirittura di farne a meno". La richiesta si salvare l'ospedale è divenuta unanime e collettiva, e prescinde da colorazioni e collocazioni politiche o partitiche. Non un solo striscione o bandiera politica issata durante lo sciopero della mattinata, il che sta a significare che nello specifico la gente

NON SOLO PASTA
PASTA FRESCA E ALL'UOVO
LASAGNE - CANNELLONI
CREPES DA ASPORTO
PASTICCERIA SECCA
Via Argentina, 27 - TERMOLI CB
Tel. 0875 82551 - 338 4233478

primo
Quotidiano d'informazione del Molise

piano
molise

NON SOLO PASTA
PASTA FRESCA E ALL'UOVO
LASAGNE - CANNELLONI
CREPES DA ASPORTO
PASTICCERIA SECCA
Via Argentina, 27 - TERMOLI CB
Tel. 0875 82551 - 338 4233478

Con LA STAMPA nelle province di Campobasso, Isernia e in alcuni centri dell'Abruzzo

Direttore responsabile Giuseppe Saluppo

Anno XI N° 37 - Euro 1,00

Domenica 7 febbraio 2010



servizio a pagina 14

La trattativa

Neuromed vuole acquisire Villa Pini

Ieri incontro presso la Provincia di Chieti. La manifestazione d'intenti abbraccia anche il San Stefar

CAMPOBASSO. "Ho ascoltato con attenzione e interesse la manifestazione di disponibilità che la Neuromed mi ha rappresentato circa l'acquisto o la gestione in affitto delle strutture del Gruppo Villa Pini, ora attendiamo le decisioni che il commissario giudiziale, Sergio Cosentino, prenderà in merito". Lo ha detto il presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppeantonio, al termine dell'incontro con i vertici della Neuromed di Pozzilli. "Quel che ho sottolineato ai vertici Neuromed - ha aggiunto Di Giuseppeantonio - è la fondamentale importanza delle strutture sanitarie di Villa Pini nell'economia della città e del territorio: in un momento così difficile per l'intera provincia, con una crisi che mette a rischio migliaia di posti di lavoro, sarebbe importante non disperdere il patrimonio umano e professionale rappresentato dai 1.600 lavoratori del gruppo". "Abbiamo fatto una proposta di fitto della struttura - così l'amministratore delegato, Fabio Valente. Siamo disponibili a riprendere i dipendenti per la prosecuzione dell'attività - ha proseguito Valente - del resto ci sono alte professionalità a Villa Pini, e vogliamo personale qualificato, infermieristico e medico. Però non dipende da noi. Bisogna verificare autorizzazione, accreditamento, budget, compatibilmente con l'effettivo budget regionale". Per l'amministratore di Neuromed, quindi, bisognerà attendere le decisioni della politica e, soprattutto, quelle del commissario chiamato al capezzale di Villa Pini. "Come in Molise - ha aggiunto l'ad di Neuromed - anche in Abruzzo

c'è un piano di rientro, quindi ci sono tagli tecnici, economici, è una valutazione che non può essere non presa con la Regione, con il commissario e il sub commissario. Abbiamo chiesto un incontro all'amministrazione giudiziaria. Il Neuromed può mettere a disposizione know how e professionalità. Vendiamo sanità - ha chiuso Valente - e bisogna tenere presente che ben l'80% dei nostri pazienti vengono da fuori Molise". Nella trattativa rientrano anche i centri San Stefar presenti in regione.

c'è un piano di rientro, quindi ci sono tagli tecnici, economici, è una valutazione che non può essere non presa con la Regione, con il commissario e il sub commissario. Abbiamo chiesto un incontro all'amministrazione giudiziaria. Il Neuromed può mettere a disposizione know how e professionalità. Vendiamo sanità - ha chiuso Valente - e bisogna tenere presente che ben l'80% dei nostri pazienti vengono da fuori Molise". Nella trattativa rientrano anche i centri San Stefar presenti in regione.

c'è un piano di rientro, quindi ci sono tagli tecnici, economici, è una valutazione che non può essere non presa con la Regione, con il commissario e il sub commissario. Abbiamo chiesto un incontro all'amministrazione giudiziaria. Il Neuromed può mettere a disposizione know how e professionalità. Vendiamo sanità - ha chiuso Valente - e bisogna tenere presente che ben l'80% dei nostri pazienti vengono da fuori Molise". Nella trattativa rientrano anche i centri San Stefar presenti in regione.



Il centro Neuromed

Ha fatto parlare, e molto, la lettera di don Francesco Martino sulla sanità Ospedale, vinta la sfida della modernizzazione

Al S. Francesco Caracciolo la telemedicina ottiene grandi consensi

AGNONE. L'intervento di don Francesco Martino, responsabile della Pastorale Sanitaria, da queste colonne, su come l'ospedale San Francesco Caracciolo e la Asrem altomolisana rischino una 'dolce eutanasia' nei progetti futuri regionali, ha fatto tremare e pensare le 'coscienze' politiche e amministrative.

C'è già chi è pronto a scommettere (anche in vista della prossima tornata elettorale regionale, fra circa un anno e mezzo) che nulla fondamentale cambierà per la sanità zonale, al di là di qualche contrazione.

Che si ritornerà, col Piano Sanitario Regionale, a quella prima bozza che intaccava limitatamente un ospedale di 'frontiera e di montagna' indispensabile anche al vicino Abruzzo e che tutto sommato economicamente ha pochi incidenti sulla complessità dei debiti denunciati dall'intero sistema sanitario regionale. Il S. Francesco Caracciolo ha nel suo palmares tantissime chicche. Da quello di esser stato al primo posto in campo nazionale per la 'minor mortalità interna' a quello di una gestione oculata, attenta e altamente professionale, dove gli ammalati sono al centro delle attenzioni degli operatori e dove un'immigrazione

decennale di utenti ha come punto di riferimento quello che per molti è il fiore all'occhiello della sanità zonale.

L'ospedale risale al 1877 anno in cui il medico Felice Andrea Sabelli mise a disposizione della comunità la prima cospicua somma di denaro a favore di quello che sarebbe stato il nuovo ospedale civile. Nel 1952 grazie alla donazione del suolo da parte di Gaetano Piccione e dei coniugi Raffaele e Antonia Sammartino, sotto il governo De Gasperi, l'ospedale divenne realtà viva. Una spinta definitiva fu poi data dall'allora senatore Remo Sammartino.

Ma in terra agnonese la concezione di 'Ospedale' fa parte del Dna di questa gente.

Era il 1444 quando i gentiluomini agnonesi della Congregazione dei Morti guidati da S. Giovanni da Capestrano fondarono l'ospedale di Santa Croce con l'annessa chiesa di Santa Caterina (oggi non più esistente) nel cuore del centro storico della cittadina.

Ma anche nell'antico convento di S. Bernardino esisteva una infermeria fruita dai monaci e dai poveri.

Ciò a dimostrazione che ad Agnone la sensibilità verso le problematiche sociali e sanitarie è sempre esistita.

Dopo lustri e lustri, il S. Fran-

cesco Caracciolo continua ad esprimere sostanzialmente una politica di sanità rivolta non solo verso i ricoverati, ma soprattutto verso un ampio territorio che necessita proprio di una sorta di assistenza sanitaria a domicilio.

La struttura ospedaliera vede come perno centrale la divisione di chirurgia diretta da Nicola Javicoli (docente di chirurgia presso l'Università Torvergata di Roma) ed affiancata dalle unità operative di oculistica, otorinolaringoiatria e ortopedia.

A queste si unisce medicina che ingloba la cardiologia, la diabetologia, la dialisi e, da qualche anno con enorme successo essendo l'unica in Regione, anche la reumatologia. Quindi l'ostetricia e ginecologia e la pediatria.

La radiologia con la tac, l'anestesia e la rianimazione con un eccellente laboratorio analisi punto di riferimento anche del centro Avis presente sul territorio.

Per la medicina territoriale il distretto con la medicina di base, la specialistica, gli assistenti sociali, il sociologo figure queste impegnate soprattutto all'assistenza verso un vasto circondario sul quale operano attivamente anche i medici del servizio veterinario che assicurano presenza

costante in tutti e dodici i centri appartenenti alla Comunità Montana Alto Molise.

E da qualche anno con il 118 'Molise Emergenza' gli interventi di massima urgenza non rappresentano più un problema.

L'ospedale di Agnone ha rappresentato da sempre un'ancora di salvezza soprattutto per i centri abruzzesi che distano pochissimi chilometri.

Una sanità quasi di 'frontiera' che per taluni aspetti funge da 'pilota' per lo sviluppo tecnologico della medicina del terzo millennio. Parliamo della telemedicina che di sperimentale ormai ha ben poco.

Diagnosi di laboratorio analisi inviate ai pazienti via Internet quasi in tempo reale. Gli stessi avvertiti sul telefonino via sms, quando i dati sono disponibili sul link privato ai quali l'utenza può accedere tramite una personale password.

Ciò permette soprattutto ai medici di medicina di base di poter effettuare diagnosi veloci con responsi celeri e consultabili via monitor.

Un esperimento che sta ottenendo più dei successi sperati viste le centinaia di richieste di iscrizione alla telemedicina provenienti da moltissimi comuni anche al di fuori della stessa zona sanitaria di com-



L'ingresso dell'ospedale 'S. Francesco Caracciolo'

petenza e che, negli ultimi tempi, ha registrato la visita di responsabili della Sanità di Mantova, Milano e sino in Puglia, laddove si vorrebbe adottare il tecnologico sistema di Telemedicina.

Obiettivi futuri quelli di inviare anche immagini diagnostiche via internet come lastre, radiografiche e quant'altro visibili, come gli attuali esami di laboratorio, da tutti i centri specialistici che si collegano con Agnone, opportunità per risparmio considerevole di tempo e salute.

Insomma, una sanità portata

d'esempio quella dell'Alto Molise. Un ospedale che per molti versi appare più una clinica privata che un nosocomio pubblico.

Dove al centro dell'attenzione c'è prima di tutto il malato. Da "assistere con un sorriso e con gentilezza", come affermano medici e paramedici dell'ospedale, "e poi con tutta l'assistenza sanitaria possibile mettendo in campo, ognuno per il suo conto, il massimo delle potenzialità, affinché si possa lenire ogni forma di sofferenza".

Vila

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

Venafro

primo piano molise

Domenica 7 febbraio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

RICCI COSTRUZIONI

- FONDAZIONI SPECIALI
- CONSOLIDAMENTI
- APPALTI E COSTRUZIONI
- PRODUZIONE CONGLOMERATI

SEDE SOCIALE
Via Taverna, 48 - 86070 Montaquila (IS)
Fraz. Roccaravindola
Tel: 0865 96458 - Fax: 0865 96427

Nonostante gli sforzi degli organizzatori la città non ha risposto nella misura che sarebbe stato lecito attendersi

Ospedale, prevale la sfiducia

Doveva essere il giorno del riscatto, ma in corteo erano meno di mille e cinquecento

VENAFRO. Considerata la gravità della situazione e il "battage" che ha preceduto l'evento, sarebbe stato più che lecito attendersi il risveglio dell'orgoglio dei venafrani. Invece, quella tanto auspicata "imponente partecipazione" della cittadinanza non si è concretizzata in un dato reale. Calcolando anche gli studenti, il personale medico e paramedico, le forze dell'ordine e gli esponenti politici delle varie fazioni, in corteo hanno sfilato meno di mille e cinquecento persone. Un dato sconcertante, solo in parte attribuibile alle avverse condizioni climatiche. In città sembrano prevalere sfiducia e rassegnazione. Sentimenti ben sintetizzati da quell'anziano signore che alla vista dei manifestanti si è allontanato borbottando: "Dopo rubato le porte di ferro". Proprio così. Buona parte dei venafrani è ormai convinta che non ci sia più nulla da fare. E' opinione diffusa che il glorioso "Santissimo Rosario" sia giunto alla fine dei giorni. In molti temono che il nosocomio sia stato condannato a morte in quanto anello debole di un "triangolo" che presenta nei rimanenti vertici due strutture "blindate": il "Ferdinando Venezia" di Isernia e l'istituto Neu-



Meno di mille e cinquecento i manifestanti, studenti compresi

romed di Pozzilli. Questione di santi in paradiso, quindi. Preceduto da un Consiglio comunale straordinario, servito ad ufficializzare il tardivo risveglio degli amministratori della città, il corteo è partito dai cancelli del "Santissimo Rosario" attorno alle dieci. Tutti in fila per le vie della città, al-

l'insegna del "volemose bene", sullo stile di una sana passeggiata ecologica. Qualche problema alla viabilità lungo via Colonia Giulia, ma nulla di più. A mezzogiorno e mezzo lo scioglimento della manifestazione. Tutti a casa, giusto in tempo per il pranzo.

cubic

Ma il sindaco è soddisfatto

Per Nicandro Cotugno, la città "ha fornito prova di orgoglio"



Numerosi gli esponenti politici in corteo

VENAFRO. "Venafro ha dato una prova encomiabile di orgoglio e di senso di responsabilità. La Città ha dimostrato di tenere alle sorti del nostro ospedale in maniera palese partecipando in massa al corteo". Così il Sindaco Nicandro Cotugno al termine della manifestazione di questa mattina. "Sono estremamente soddisfatto per la riuscita della manifestazione che ha dato un segnale tangibile di quanto il problema stia a cuore a tutti noi. Devo complimentarmi e ringraziare sinceramente il presidente Gianni Vaccone e tutti i membri del comitato pro "Ss.Rosario" che ha saputo far breccia sulla popolazione ed organizzare una manifestazione riuscita

e ordinata. Desidero ringraziare anche i Sindaci dei Comuni limitrofi che hanno preso parte alla manifestazione testimoniando, se ancora ce ne fosse bisogno, che il "Ss.Rosario è un presidio di riferimento per un vasto bacino di utenza che sconfinava il Molise. Sono davvero orgoglioso di essere il Sindaco di questa Città che, anche sfidando un tempo inclemente, ha manifestato grande attaccamento ad un bene collettivo. Ribadisco la mia vicinanza al comitato confermando che sarò ancora al loro fianco qualunque iniziativa decidano di intraprendere per raggiungere l'obiettivo di salvaguardare il nostro ospedale. Lo ripeto, sono pronto a tutto".

Si attendono le decisioni del Consiglio provinciale, poi il ricorso alla Procura

Il Comitato non molla la presa

VENAFRO. Lo sconcertante "flop" di quella che per i venafrani doveva essere la giornata dell'orgoglio, non ha scalfito più di tanto la determinazione dei vertici del comitato "Santissimo Rosario". A caldo, infatti, il commento del presidente Giovanni Vaccone è stato più che positivo: "Siamo grati ai cittadini che hanno accolto il nostro appello ed esprimiamo gratitudine anche nei confronti di quei politici che hanno inteso sfilare al nostro fianco. Ora restiamo in attesa delle decisioni che saranno adottate in Consiglio provinciale. Qualora non dovessero maturare fatti nuovi di segno positivo chiederemo alla Procura della Repubblica le opportune verifiche all'ospedale di Isernia, che secondo autorevoli esponenti politici regionali non sarebbe in possesso dei requisiti di legge e della necessaria agibilità".

